

Qualche consiglio per insegnare nella tua Scuola Domenicale

Immagina di essere chiamato a svolgere un determinato lavoro, ad esempio, riparare una presa di corrente. Dopo aver messo la presa in sicurezza, apri la cassetta degli attrezzi, cercando un cacciavite ma, quello che trovi è uno sbattiuova. Un po' stupito, cerchi meglio e salta fuori un'apri bottiglia. Deluso e confuso, non ti resta che metterti al lavoro, con quello che hai.



By Max Pixel

Quale sarà il risultato?

Questa è una situazione assurda ma sottolinea che molte volte affrontiamo il nostro lavoro educativo con un ampio margine di approssimazione, spesso per mancanza di preparazione o privi degli strumenti adatti per raggiungere nel modo migliore il nostro obiettivo.

Se insegni a bambini o ad adolescenti, avrai notato quanto sia importante un'adeguata preparazione, i giusti tempi di esposizione, il ritmo narrativo, la storia migliore, un buon aiuto visivo, insomma, devi avere la **“cassetta degli attrezzi giusta”** per svolgere al meglio la tua azione educativa.

Questa responsabilità aumenta se devi trasmettere valori come la Parola di Dio.

Ricorda: **i bambini credono**, ogni parola pronunciata sortirà un effetto. Una frase poco chiara e un concetto macchinoso, lasceranno un segno negativo, così come un messaggio semplice, esposto in modo ordinato, sostenuto da strumenti giusti, produrrà un apprendimento corretto.

Bisogna dunque che i tuoi studenti siano **“messi in sicurezza”**, proprio come la presa elettrica del nostro esempio. Il modo migliore è avere gli **attrezzi giusti**.

Preparare una buona lezione necessita di tempo. **Improvvisare non va bene.**

Molti monitori non sono effettivamente formati per preparare e condividere una buona lezione di scuola domenicale.

Molto insegnanti di scuola domenicale sono volontari, armati di grande zelo ma questo può non essere sufficiente.

Una vocazione ha sempre bisogno di una adeguata formazione, soprattutto, quando si ha a che fare con i bambini.

Un altro errore da evitare è la mancanza di un programma, un piano di studio insieme ad un metodo didattico, insomma, un sistema d'insegnamento. Naturalmente, esistono molti modi per insegnare.

Quello che però non deve mai mancare nell'esposizione della tua lezione è:

L'ascolto - la visualizzazione - l'attività operativa - la verifica

Ricorda, fa sempre in modo che i tuoi studenti possano **ascoltare** bene la tua lezione, siano in grado di assimilare quello che dici grazie ad un **aiuto visivo**, abbiano la possibilità di mettere in pratica quanto ascoltato e visto, grazie ad una **attività operativa**, infine, organizza una **verifica**. Poni delle domande ai bambini, ascolta attentamente le loro risposte. Permetti a loro volta di fare delle domande, insomma, genera un dialogo tra te e loro. Questo ti darà modo di valutare non solo il loro grado di attenzione, ma li farà anche sentire davvero protagonisti della lezione. Nella tua cassetta degli attrezzi dovrai avere, perciò, una buona storia, un aiuto visivo, un'attività manuale operativa e uno strumento di verifica.

Soffermiamoci sullo strumento principale, cioè il **racconto**. Una lezione senza **storytelling** è presto dimenticata.

Voglio darti qualche consiglio per una buona narrazione.

- **Racconta la Bibbia**, raccontala bene. Il cuore del tuo insegnamento è la Bibbia, il racconto di Dio, vivente e potente! Quando la insegni accuratamente e con amore ai bambini, vedrai la loro vita trasformarsi.
- **Conosci bene la tua storia**. I bambini hanno una mente assorbente, quello che dici entra in circolo. Se narri una vicenda biblica o esponi un principio di dottrina devi essere certo di quello che dici, perché i bambini credono e spesso non hanno ancora sviluppato un filtro di difesa verso le affermazioni imprudenti.
- **Identifica nella tua storia** questi semplici elementi:
 1. Chi è il soggetto principale.
 2. Chi è l'antagonista.
 3. Dove si svolge la storia.
 4. Qual è l'obiettivo che vuoi raggiungere con questa narrazione.

Un esempio:

- **Soggetto:**
Zaccheo
- **Antagonista:**
Disonestà
- **Ambientazione:**
Gerico
- **Obiettivo:**
Ravvedimento



Ovviamente, l'obiettivo può variare, infatti, dalla stessa storia, possiamo evincere più obiettivi. La cosa importante è che una lezione **abbia una sola e precisa finalità**, senza sovraccaricare l'esposizione di una gran quantità di morali, generando il controproducente risultato di confondere il bambino con un eccesso di spunti.

Se desideri approfondire l'arte dello **storytelling**, mi permetto di consigliarti un libro che ho scritto proprio su questo argomento.

Il titolo è: ***“Come raccontare storie ai bambini”*** Edizioni La Fionda®, ricco di suggerimenti pratici che ti aiuteranno a mettere subito in pratica questo fondamentale attrezzo educativo.

Trovi questo libro su : www.edizionilafionda.it



Naturalmente, ci sono ancora tante cose da dire.

Il suggerimento è di frequentare un corso della **Fionda di Davide**®

In **Fionda Academy** quello che **imparerai** è davvero tanto!

- Tecniche dell'animazione
- Storytelling, ovvero, l'arte del racconto
- Puppets
- Giochi di prestigio educativi
- Modellazione di palloncini



Molto, molto altro, oltre il grande apporto di attrezzi, manualistica e letteratura specializzata adottata ed esposta nell'ambito di questo programma.

Il corso è tenuto da docenti impegnati nell'insegnamento della Parola di Dio ai bambini e nell'animazione educativa, finalizzata alla didattica cristiana.

Se vuoi altre informazioni visita o scrivi: www.fiondadidavide.it - info@fiondadidavide.it

Dio ti benedica con i bambini e i ragazzi che ti ha affidato!

Antonio